

La Minaccia Droni sarà peggio degli IED in Afghanistan

Pubblicato il 09/03/2026

Il generale Matt Ross avverte: i sistemi senza pilota rappresentano una sfida destinata a superare quella degli IED in Iraq e Afghanistan. Intanto il Pentagono accelera la protezione delle basi Usa, in Medio Oriente e non solo.

La minaccia rappresentata dai droni potrebbe **superare, per portata e impatto, quella degli ordigni esplosivi improvvisati (IED)** che hanno segnato le guerre in Iraq e Afghanistan durante la Global War on Terror. È l'allarme lanciato dal generale di brigata **Matt Ross**, a capo della Joint Interagency Task Force-401 (JIATF-401), organismo creato per rafforzare le capacità statunitensi di contrasto ai piccoli velivoli senza pilota.



La Minaccia Droni sarà peggio degli IED in Afghanistan

Intervenendo giovedì a un evento dell'industria organizzato dall'Esercito americano, Ross ha spiegato che **gli Stati Uniti stanno cercando di muoversi con rapidità** per garantire che le proprie basi, negli Usa e all'estero, siano protette da eventuali attacchi con droni, in un contesto segnato dall'incertezza sull'evoluzione del confronto con l'Iran.

"Quello che posso dire è che **la sfida dei sistemi senza pilota, la minaccia posta da questi sistemi, supererà di gran lunga quella che abbiamo visto con gli IED**", ha affermato Ross, ricordando come Washington, pur avendo investito **oltre 20 miliardi di dollari** nella lotta agli ordigni improvvisati circa vent'anni fa, non sia mai riuscita a sviluppare un sistema realmente efficace per individuarli in anticipo.

Secondo il generale, a differenza degli IED — strumenti privi di applicazioni commerciali — **i droni sono ormai diffusi e destinati a diventare sempre più comuni anche nello spazio aereo civile**. Proprio questa diffusione rende il fenomeno più complesso e pervasivo.

"Vedremo **una proliferazione dei sistemi senza pilota nel nostro spazio aereo commerciale**. Saranno molto comuni nei prossimi anni", ha detto Ross. "Questo significa che la nostra capacità di gestire in sicurezza quello spazio aereo e di **proteggere le infrastrutture critiche**,
siano esse formazioni militari o installazioni sensibili, sarà sempre più importante".



La Minaccia Droni sarà peggio degli IED in Afghanistan

Le dichiarazioni arrivano mentre l'Esercito Usa ha appena completato l'identificazione di **sei soldati uccisi in Kuwait** in un attacco con drone "one-way", cioè un velivolo impiegato come arma suicida. Interrogato sull'eventuale accelerazione degli sforzi dovuta al conflitto con l'Iran, Ross ha evitato riferimenti diretti alle operazioni in corso, ma ha confermato **un aumento dell'attenzione e dell'urgenza**.

"Stiamo facendo in modo che **abbiano tutto ciò di cui hanno bisogno per proteggersi, sia in patria sia all'estero**", ha dichiarato. "Non direi che questo riguardi esclusivamente il Medio Oriente, ma stiamo assolutamente pensando alle sedi dei partner e degli alleati del Dipartimento della Difesa in tutto il mondo che potrebbero trovarsi sotto minaccia".

Per Ross, la creazione della **JIATF-401**, avvenuta alla fine dell'estate scorsa, risponde proprio all'esigenza di **non attendere un evento traumatico sul territorio americano** prima di affrontare il problema. "Non volevamo aspettare **un nuovo 11 settembre negli Stati Uniti** per intervenire sulla minaccia dei sistemi senza pilota", ha spiegato.

Gli sviluppi dell'ultima settimana in Medio Oriente, ha aggiunto, hanno semplicemente **alzato il livello di urgenza politica e operativa** attorno al tema, già presente da tempo nei dossier del Pentagono.

Standard, interoperabilità e risposta rapida

Sul piano pratico, la task force sta lavorando insieme a partner come **FBI** e **Department of Homeland Security** per definire standard e politiche comuni per l'impiego dei sistemi di

contrasto ai droni, oltre a sviluppare **un marketplace online dedicato**.

Il portale, ha ammesso Ross, è già attivo ma ancora “macchinoso”. Il passo successivo sarà l’assegnazione di un contratto per una **architettura comune di comando e controllo**, capace di far dialogare in modo fluido sistemi utilizzati dalle diverse forze armate e dalle altre agenzie governative. Secondo il generale, **il nuovo sistema potrebbe essere schierato nel giro di pochi mesi**.

Un altro nodo cruciale è **la condivisione dei dati**. Ross ha sottolineato la necessità di definire standard comuni su modalità e formati di trasmissione delle informazioni, elemento essenziale per garantire che ogni sistema contro-UAS inserito nel marketplace della JIATF-401 possa funzionare correttamente, sia per il Dipartimento della Difesa, sia per la **NATO**, sia per le agenzie civili di law enforcement.

“**Devono sapere che funzionerà. Io devo sapere che è compatibile.** Oggi le persone questo non lo sanno”, ha detto.

Ross punta inoltre a **semplificare radicalmente l’installazione di questi apparati**, immaginando soluzioni pronte all’uso che non richiedano necessariamente l’intervento di tecnici specializzati inviati dai fornitori.

“Una base dovrebbe poter ordinare l’equipaggiamento e **installarlo come si fa con un campanello Ring**”, ha osservato. “Oggi non succede. Molti sistemi richiedono competenze aggiuntive”.

https://youtu.be/l8ZOqVPSpzY?si=m8vxA_npXiKhHnrD

Una minaccia destinata a crescere

Il messaggio del Pentagono è chiaro: **la minaccia dei droni non è più un rischio limitato a teatri di guerra specifici**, ma un problema strutturale destinato ad allargarsi con la diffusione della tecnologia nel settore civile e commerciale. Per i vertici militari americani, **la corsa ad adeguare difese, procedure e interoperabilità è già iniziata** — e non può permettersi di arrivare in ritardo.

Link notizia: https://www.defenseone.com/threats/2026/03/drone-threat-will-far-exceed-gwots-roadside-bomb-threat-counter-drone-task-force-director/411921/